



OPEN DAY, OPEN TO... LAVORO GRATUITO?

Il 20 maggio 2023 avrà luogo l'Open Day della nostra università. Le colleghe e i colleghi del Servizio Bibliotecario d'Ateneo parleranno con studenti e studentesse presso uno stand dedicato e li accompagneranno nelle biblioteche.

Che cosa potranno mai raccontare le bibliotecarie e i bibliotecari ai giovani visitatori? Che se conseguiranno una laurea in beni culturali, allora sarà meglio che espatrino ovunque il loro lavoro sia non solo considerato vitale ma anche apprezzato e pagato equamente? Potranno raccontare del **lavoro che aumenta esponenzialmente insieme allo stress**? Di come assistano alla progressiva **diminuzione del personale**?

Oppure sarà meglio che tacciano su **queste scoraggianti verità**?

Soprattutto, **le colleghe e i colleghi delle biblioteche dovrebbero dire agli studenti che durante l'Open Day lavorano gratuitamente**, in un giorno per loro non lavorativo, ma con la sola possibilità di cumulare altre nuove ore di riposo compensativo? Riposo del quale magari non potranno usufruire perché **l'università è cronicamente sotto organico** (ogni anno vengono tagliate migliaia di ore, praticamente regalate all'Ateneo). Quest'ultima infatti è l'offerta che le bibliotecarie e i bibliotecari hanno ricevuto dal Servizio Bibliotecario di Ateneo. Avevamo chiesto spiegazioni a proposito, ma non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta. **Forse non consideravamo che tutto ciò fa parte di una nuova tendenza italiana: Open Day, Open to... lavoro gratuito?**